

Cronache da Strasburgo: Brexit e accordo commerciale con il Canada

8 luglio 2016

Brexit e accordo con il Canada sono stati, per quanto mi riguarda, i temi più importanti della sessione plenaria conclusasi ieri.

Martedì mattina la Commissione ha presentato i risultati del Consiglio europeo del 28 e 29 giugno, riconfermando una linea priva di ambiguità, nei confronti della Gran Bretagna: Juncker ha sottolineato il sincero dispiacere e la grande delusione, da europeista convinto, rispetto al risultato del referendum britannico ma, al contempo, ha riaffermato la volontà, da parte europea, di rispettare il voto popolare procedendo al più presto con i negoziati, che potranno aprirsi solo quando la Gran Bretagna attiverà ufficialmente il famoso articolo 50. La discussione, alla quale hanno partecipato tutti i leader dei partiti europei, è stata molto appassionata e interessante e, finalmente, [abbiamo cominciato a parlare di quale futuro costruire](#), con quale Europa: tuttavia, ritengo che la risposta data dall'Europa, e dai leader degli Stati membri, sia profondamente inadeguata rispetto alla pericolosità del terremoto che ci ha travolti. Dobbiamo smettere di evocare un generico "cambiamento" se non ci impegniamo a riempire questa parola di significato, attraverso proposte e azioni concrete.

E' stata una settimana impegnativa sul fronte del commercio internazionale: martedì abbiamo votato [la relazione sulla nuova strategia commerciale](#) della Commissione Europea, mentre il giorno dopo abbiamo ricevuto la notizia che al CETA, accordo commerciale con il Canada, è stata attribuita la natura di accordo misto. Una vera sconfitta per la politica commerciale, che segnala una pericolosa tendenza a cedere alle rivendicazioni nazionali in un momento in cui, forse come mai, dovremmo impegnarci in un serio rilancio di un orizzonte comunitario. Ne ho [parlato al Sole 24 Ore](#), sottolineando che la decisione di procedere con un'applicazione provvisoria - nell'attesa della ratifica dei 38 parlamenti nazionali e regionali - è stata tanto coraggiosa quanto necessaria.

Da oggi sarò a Pino D'Asti, per seguire "1047 - Direzione Europa", la Scuola di Politiche europee organizzata da un gruppo di ragazzi "euro-entusiasti" (tra i più giovani, sono più di quanti si potrebbe pensare) ai quali ho dato una mano volentieri.

Ti invito a seguirmi sui miei profili [Facebook](#) e [Twitter](#), dove come sempre pubblicherò continui aggiornamenti, su questa tre giorni e su tutte le mie attività parlamentari.

Un caro saluto,

Alessia



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo